

PROGETTO IGIENICO SANITARIO PER LA SCUOLA DI MONTE SALVADO

con € 20.000 è possibile realizzare i nuovi servizi igienici per la scuola di Monte San Salvado.

Dona il tuo contributo tramite CCB o CCP o direttamente con carta di credito sul sito www.operadonbosco.it



te che vive isolata spesso nelle zone alte delle montagne. Portano i figli a frequentare l'unica scuola superiore presente in queste zone, infatti la metà degli allievi vive nei due collegi annessi alla scuola: quello maschile proprio vicino alle aule scolastiche e quello delle ragazze nel vicino paese di Quabrada Honda.

Stare con questi ragazzi è una bella esperienza perché sono semplici e diretti, un po' timidi e chiusi, come tutte le persone di montagna. Si respira un vero clima di famiglia. Stare a contatto con la natura e con gli animali, imparare a trasformare i prodotti della terra educa i giovani alla pazienza e alla dedizione di cure continue per vedere i risultati del proprio lavoro. Gli aranceti, le coltivazioni di caffè e cacao, gli ortaggi, insieme a galline, conigli, mucche e maiali sono l'habitat nel quale studiano e, alla fine dei cinque anni, si diplomano.

Non mancano le sfide per i salesiani che devono gestire una simile opera:

- **quella educativa**, perché non è facile trovare docenti per la scuola agricola che accettino di vivere in questo luogo sperduto;

- **quella economica**, perché le famiglie degli allievi sono poverissime, non possono pagare la retta per la frequenza e ancor meno quella per il convitto dei figli. Per questo la scuola agricola ha anche una sezione produttiva con la vendita di animali e prodotti della terra, ma non è facile vendere in città, le distanze sono enormi!

- **quella tecnologica**. La scuola è così isolata che non arriva l'energia elettrica. I salesiani hanno costruito una piccola centrale idroelettrica che, sfruttando l'acqua del torrente vicino, produce corrente, ma con la stagione secca il problema energetico diventa serio.

Il futuro della scuola di Monte Salvado è duro da affrontare, ma certamente non possiamo abbandonare questa presenza così salesianamente significativa. È proprio per questi ragazzi poveri ed abbandonati che Don Bosco ha speso tutta la vita, fino all'ultimo respiro.

Non ci resta che confidare nella Provvidenza e nella vostra generosità per andare avanti!

don Giordano Piccinotti

PRIVACY - Informativa art. 13 Reg. UE in materia di Protezione Dati (Reg. UE 679/2016)

Riceve questa pubblicazione in quanto ci ha precedentemente fornito i suoi dati e mostrato interesse nelle nostre iniziative e nell'essere periodicamente aggiornato sui progetti della Fondazione. Una copia dell'Informativa privacy ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 679/2016, relativamente al trattamento dei dati personali da noi effettuato è disponibile sul sito www.operadonbosco.it o può richiederne una copia telefonando al +39 02 67 82 75 62 o scrivendo alla sede della Fondazione. In qualità di interessato le sono riconosciuti i diritti previsti dagli artt. 15-22 del Reg quali l'accesso, la rettifica, la limitazione, la portabilità e la cancellazione dei dati conferiti. Per esercitare tali diritti potrà rivolgersi al Titolare del trattamento, Fondazione Opera Don Bosco Onlus, C.F. 97659980151 con sede in via Copernico 9 Milano o via email a privacy@salesiani.it.

SOSTIENI LA FONDAZIONE OPERA DON BOSCO ONLUS:
CCB: Credito Valtellinese - IBAN IT29H052160161400000011725
CCP: 001024361832

FONDAZIONE
OPERA
DON BOSCO



ONLUS

Via Copernico, 9 - 20125 Milano
Tel. 02.67627288 - 02.67827562
adozioni@operadonbosco.it

OPERADONBOSCO.IT



Domenica 4 agosto 2019 si è spento don Arturo Lorini, fondatore del Progetto Adozioni dei Salesiani: un percorso ormai consolidato da quasi 30 anni basato sulla generosità d'animo e delle buone azioni, sul valore non negoziabile della vita umana, sul senso della giustizia, il valore della solidarietà e il desiderio di dare di più a chi dalla vita ha avuto di meno.

Il Consiglio di Amministrazione e il personale della Fondazione Opera Don Bosco onlus di Milano ricordano la sua figura, certi che il "seme nato a Berlingo" e sparso a larghe mani per tutto il mondo continuerà a crescere portando sollievo e speranza a chi soffre.

Grazie don Arturo!

DON ARTURO: UNA VITA DEDICATA AI PIÙ PICCOLI E POVERI DEL MONDO

Carissimi Amici e Benefattori,

la notizia della "chiamata alla casa del Padre" di don Arturo è stata come "un pugno alla bocca dello stomaco", tanto forte da fare restare senza fiato!

Nel 2012, don Arturo dopo avere ricevuto l'Ambrrogino d'Oro dal Sindaco di Milano, si esprimeva allo stesso modo con i giornalisti che lo intervistavano per premiare il suo impegno in favore dei poveri:

«Tutto è partito da **un pugno tremendo nello stomaco** che ho ricevuto nel 1989 quando per la prima volta mi sono recato in Etiopia e ho visto la povertà riflessa sul volto scheletrico di quei bambini. Mi sono detto: "Come uomo, come prete non posso far finta di non avere visto!"».

Da quel momento in poi, "il Lorini" (come amava farsi chiamare) non ha smesso di darsi da fare per cambiare la vita di quei bambini e di tanti altri che ha incontrato lungo la sua strada. Fino all'ultimo istante, don Arturo ha avuto questo desiderio profondo nel cuore: sostenere l'opera missionaria di annuncio del Vangelo e dell'esercizio della carità in favore di tanti giovani bisognosi.

Grazie al suo impegno e al sacrificio, tanti missionari nel mondo hanno potuto sviluppare progetti umanitari; tante persone hanno trovato speranza, sostegno, aiuto. Per tanti ragazzi don Arturo è stato concretamente la possibilità



di un futuro diverso.

Da bravo salesiano, don Arturo non si è solamente impegnato a sostenere missionari e giovani, ma ha avuto l'incredibile capacità di coinvolgere in questa missione migliaia di persone, famiglie, aziende e realtà istituzionali. Quando nel 2015 c'è stato il passaggio da VIS Lombardia a Fondazione Opera Don Bosco onlus, di fronte alla mia preoccupazione per continuare a garantire tanto sostegno nel mondo, "il Lorini" con un grande sorriso sulle labbra, mi disse: "Forza e coraggio, dobbiamo trovare strade nuove per continuare a dare una possibilità a tanti bambini che nel mondo aspettano un'occasione per riscattare la propria vita". Ringrazio il Signore per il dono di don Arturo, per il suo sorriso, per la serena adesione alla volontà divina che ha sempre testimoniato. Ringrazio il Signore, per l'umanità di don Arturo, che si è fatta benevolenza divina concretamente manifestata attraverso la generosità di tanti benefattori che hanno visto in lui un testimone fedele di quel Signore che adesso lo accoglie nel paradiso salesiano.

Ciao, Arturo!

don Giordano Piccinotti

PROGETTO MOTOCICLO PER LA "CASA DON BOSCO" DI MAGDALENA DEL MAR

con € 1.500 è possibile acquistare 1 scooter per aiutare i giovani rifugiati venezuelani ospiti di Casa Don Bosco a raggiungere il posto di lavoro.

Dona il tuo contributo tramite CCB o CCP o direttamente con carta di credito sul sito www.operadonbosco.it

fra bilanci, contratti, rendiconti ... e dopo cena prende l'auto e va trovare i ragazzi del Venezuela fino a tarda notte: questo stare con i giovani, mi dice lui è la "messa a terra", cioè quel contatto necessario con la realtà giovanile che lo aiuta a dare senso al servizio amministrativo che quotidianamente la Congregazione gli chiede di svolgere. Rientra spesso molto tardi, perché questi giovani vengono avviati a trovarsi un lavoro, spesso anche irregolare, ma pur sempre un lavoro.

Le ore lavorative in Perù sono per tutti almeno 10, a volte anche 12 al giorno. I giovani quindi rientrano a Casa Don Bosco non prima delle 20.00-21.00. Cenano e poi stanno un po' insieme. Sono questi i momenti in cui il sistema educativo di Don Bosco trova il suo spazio naturale. Fra una chiacchiera e l'altra si può dire una buona parola, si può intuire la sofferenza di chi sta in silenzio, si può trovare il tempo per ascoltare confidenze personali che questi poveri giovani non sanno più con chi condividere. Assieme a padre José c'è anche padre Marino, un missionario italiano di 88 anni che si trova nella casa di riposo dei salesiani. Invitato da padre José ad andare una sera a visitare i giovani venezuelani, non ha più smesso di farlo. C'è poi la signora Roxana, la cuoca del centro che prepara la cena e la distribuisce con il sorriso sulle labbra man mano che i giovani rientrano stanchi dal lavoro. Anche lei è un punto di riferimento indispensabile nell'opera salesiana, proprio come una brava madre.

Il viaggio in Perù è proseguito con la visita alle opere salesiane che sono nella sierra e poi nella selva della conca amazzonica.

Ho lasciato Lima per dirigermi a Cusco, l'antica capitale imperiale degli Inca a 3.300 metri di

altitudine. L'aria è rarefatta ed ogni movimento fa venire il fiatone.

Nella città di Cusco i salesiani gestiscono una scuola con un migliaio di allievi molto apprezzata dalla gente del luogo. C'è poi **l'oratorio festivo e la Casa Don Bosco**, che accoglie una cinquantina di ragazzi poveri ed abbandonati che hanno problemi familiari oppure vengono dalle valli andine più disperse e tutti trovano al Don Bosco una nuova famiglia che li accoglie e li accompagna nel cammino formativo fino a trovarsi un lavoro.

Da Cusco procediamo in discesa verso l'interno del Perù e la zona della selva. Dopo un intero giorno trascorso in macchina, facendo tappa in altre due piccole opere salesiane che gestiscono le Case di Don Bosco per ragazzi poveri, a sera inoltrata arriviamo alla meta del viaggio: **l'opera salesiana di Monte Salvado**. Si trova sempre in montagna, ma a soli 1.100 m. di altitudine, vicino al torrente. È una grande scuola agricola che si trova al centro di una proprietà di circa 80 ettari di terra, non tutti coltivati perché alcuni terreni sono su pendii troppo ripidi. I duecento ragazzi e ragazze che frequentano la scuola sono campesinos, cioè figli di agricoltori che vivono coltivando la terra. Povera gen-



OPERAZIONE
OPERA
DON BOSCO
ADOZIONI DON LORINI

COOPERARE EDUCANDO

Periodico semestrale "COOPERARE EDUCANDO"
Anno II - N° 2 - Ottobre 2019
Direttore Resp. Don Ferdinando Colombo
Redazione: Don Giordano Piccinotti, Stefano Arosio, Michele Rigamonti.
Stampa Eurotipo Stampa Grafica, Via dell'Agricoltura, 5
37066 Sommacampagna (VR)
Aut Trib. di MI 01/03/2018 N. 71.
Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. L. 46 del 27/02/2004) Art. 1 comma 1 LO/MI
Edito da Fondazione Opera Don Bosco Onlus
Via Copernico, 9 - 20125 Milano
Tel. 02/67627288 - 02/67827562
email: info@operadonbosco.it
www.operadonbosco.it

DON BOSCO HA TROVATO CASA IN PERÙ, ANZI NE HA TROVATE 16!



Cari amici, sono arrivato in Perù, nella grande capitale di Lima, che con i suoi dieci milioni di abitanti è una della più grandi città del sub-continente latino americano.

Il Perù dal punto di vista geografico, che ha inciso anche sulla vita sociale e sull'economia del paese, si può dividere in tre distinte zone che vanno da nord a sud:

- la costa caratterizzata da un deserto continuo in cui le montagne brulle e spoglie, digradano verso il mare;
- la sierra che comprende tutto il territorio delle Ande con cime altissime;
- la parte orientale del paese che digrada nella conca amazzonica con clima tropicale dove non esistono le strade.

I primi salesiani arrivarono in Perù nel 1891, inviati da don Rua, il primo successore di Don Bosco.

Attualmente le opere salesiane in Perù sono 16, distribuite in tutte le regioni del Paese. Ci sono grandi scuole frequentate quotidianamente da migliaia di allievi e tante parrocchie, sia nelle città, sia nella foresta amazzonica con decine e decine di cappelle sparse in villaggi remoti. Una bella iniziativa che i salesiani del Perù han-

no avviato da alcuni anni è quella della **“Casa Don Bosco”**. Si tratta di convitti, sono attualmente una decina, affiancati alla scuola o alla parrocchia salesiana, in cui vengono accolti i ragazzi più poveri. Spesso sono ragazzi con problemi familiari, a volte sono figli di ragazze madri che, per potersi sposare, lasciano il figlio dai salesiani ed iniziano una nuova vita.

Nel progetto sono accolti anche ragazzi poveri che vengono dai villaggi più lontani e sperduti, i cui genitori non potrebbero mai pagare un posto in un collegio pubblico.

In ciascuna delle Case Don Bosco vivono circa una cinquantina di ragazzi in clima di famiglia. L'ultima frontiera della povertà che i salesiani del Perù si sono trovati a gestire è quella costituita da circa un milione di profughi venezuelani che fuggono dal proprio Paese. Numerosissimi sono i giovani, partiti senza un soldo in tasca, all'avventura, disperati perché in Venezuela non c'è da mangiare, non ci sono medicine, non c'è più nulla!

Essendoci un'ala non utilizzata del **Collegio salesiano “Rosenthal de la Fuente” a Magdalena del Mar** vicino a Lima, i figli di Don Bosco hanno deciso di destinarla ad un centro di prima accoglienza per ragazzi del Venezuela. Sono 52 i giovani accolti, dai 18 ai 25 anni.

L'anima di questo progetto è padre José, l'economista ispettoriale di tutte le opere salesiane del Perù. Costui passa tutto il giorno in ufficio

SOSTEGNO A DISTANZA PER LA RETE DELLE “CASE DON BOSCO”

con € 260 all'anno puoi sostenere un bambino accolto nella Red de Casas Don Bosco in Perù e garantire le sue necessità alimentari, igienico sanitarie e scolastiche.

Dona tramite CCB o CCP o direttamente con carta di credito sul sito www.operadonbosco.it

SOSTEGNO A DISTANZA: UN SOGNO CHE CONTINUA!



lus, per proseguire la strada tracciata da don Arturo.

In ogni angolo del mondo il **sostegno a distanza** (non le chiamiamo più “adozioni a distanza” per essere coerenti con quanto richiesto dalla normativa vigente e per non creare confusione con l'adozione internazionale vera e propria) **è ancora uno strumento fondamentale e irrinunciabile per far fronte alle tantissime necessità dei Paesi più poveri del mondo.**

CON € 260 ALL'ANNO È POSSIBILE SOSTENERE UN BAMBINO PER LE SUE NECESSITÀ ALIMENTARI, IGIENICO-SANITARIE E SCOLASTICHE

Don Arturo Lorini, nel 1989, dopo una visita alle missioni salesiane in Etiopia, rimase profondamente colpito dalla situazione di povertà in cui vivevano migliaia di bambini e ragazzi, diede il via al **“Progetto Etiopia”**, diventato poi **“Progetto Adozioni”**, sognando di poter aiutare tantissimi bambini poveri in altrettante aree del mondo.

L'intuizione di don Arturo si è rivelata grandiosa: **coinvolgere tanti amici italiani in un movimento di persone capaci di attivare la generosità d'animo e delle buone azioni, il valore non negoziabile della vita umana, il senso della giustizia, il valore della solidarietà, il desiderio di dare di più a chi dalla vita ha avuto di meno.**

Tanti benefattori, grazie al proprio gesto di solidarietà, hanno visto rinascere nel proprio cuore la gioia, portando a questi bambini il sorriso della speranza e la carezza di Dio, attraverso l'azione dei missionari.

In oltre 25 anni di attività, il coinvolgimento ha raggiunto numeri veramente significativi: **quasi 15.000 benefattori per oltre 6.500 bambini sostenuti ogni anno!**

Nel 2015, il Progetto Adozioni ha “preso casa” presso la **Fondazione Opera Don Bosco On-**

Il sostegno a distanza è rivolto a ragazzi dagli 0 ai 18 anni di età: oltre diventa difficile per i nostri missionari garantire il proseguimento del sostegno, in quanto spesso, col superamento del diciottesimo anno, termina anche il periodo di scolarizzazione. Questo non significa che vengano abbandonati a se stessi, ma che in molti casi sono già entrati a far parte a pieno titolo della comunità degli adulti, comunque sostenuta dai missionari attraverso altri progetti, e possono avere anche iniziato un'attività lavorativa.

Per questi ragazzi è stato pensato il progetto delle **borse di studio professionali**, che permette di sostenere i percorsi di formazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Tutto questo può funzionare solo e grazie al vostro generoso contributo e sostegno. Il solco tracciato con il Progetto Adozioni prosegue e si amplia in tante altre opportunità.

**Per informazioni sul SOSTEGNO A DISTANZA e le BORSE DI STUDIO PROFESSIONALI contattare:
Tel. 02.67627288
adozioni@operadonbosco.it**

Ricordando don Arturo ...



Don Arturo è nato a Berlingo (Brescia) il 14 febbraio 1939, da Giulio Lorini e Maria Leoni. Segue le orme del fratello Giovanni e scopre la propria vocazione religiosa nella Famiglia Salesiana.

Terminato il periodo di studi e formazione, viene ordinato sacerdote il 27 aprile 1968 a Urago d'Oglio.

Da sacerdote, l'obbedienza lo porta a pochi chilometri da casa, nell'oratorio salesiano di Chiari e successivamente a Parma e a Treviglio dove, grazie ai suoi studi della lingua inglese presso l'Università di Cambridge, si dedica all'insegnamento. Nel 1977 viene chiamato a Milano e lì, oltre all'impegno nella scuola, inizia il grande lavoro culturale attraverso l'associazione TGS (Turismo Giovanile Salesiano), con la quale permette a migliaia di giovani di fare esperienze di studio all'estero per perfezionare la conoscenza della lingua inglese.

Nel 1989, dopo una visita alle missioni salesiane in Etiopia, Don Arturo colpito dalla situazione di povertà in cui vivono migliaia di bambini e

ragazzi, dà il via al **"Progetto Etiopia"**, diventato poi **"Progetto Adozioni - Sostegno a distanza"** allargandolo ad altri paesi poveri.

Don Arturo comprende che davanti alla tragedia della povertà dei paesi del "terzo mondo" non può fare tutto da solo e, da vero "figlio di Don Bosco", si fa aiutare da chi a sua volta ha aiutato: coinvolge come primi sostenitori delle adozioni a distanza le tante famiglie dei giovani che negli anni ha accompagnato all'estero per approfondire la conoscenza delle lingue.

La necessità di dare una forma giuridica adeguata a questo "fiume di bene" partito dall'aiuto all'Etiopia, fa sì che il "Progetto Adozioni" diventi parte delle attività dell'Associazione salesiana VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, creando il **"VIS Lombardia - Adozioni Salesiani"**. Questo impegno di don Arturo, in favore dei più piccoli e dei più poveri, ha catalizzato l'attività e le energie degli ultimi 30 anni della sua vita.

L'età che avanza, i tanti viaggi per visitare le missioni salesiane nel mondo, la generosità senza risparmio con cui si dedica alle sue "creature" il TGS e le adozioni a distanza, mettono a dura prova la sua salute e nel 2010 un infarto lo obbliga a rallentare e a ridurre gli impegni.

Per don Arturo inizia una nuova prova: fare i conti con la malattia e il tempo che passa.

Con la battuta pronta e la schiettezza che lo hanno sempre contraddistinto, affronta anche questa ennesima "fatica", mettendo in campo una buona dose di autoironia e di realismo, che lo portano nel 2015 a chiedere ai superiori salesiani di essere affiancato nella sua attività delle adozioni a distanza, per «sopraggiunti limiti di età e qualche acciacco!».

Il "testimone" passa a don Giordano Piccinotti, confratello Salesiano che coordina il lavoro della neonata Fondazione Opera Don Bosco onlus, in cui il Progetto Adozioni "prende casa" e continua a crescere e a sostenere ogni anno oltre 6.500 bambini in diversi paesi del mondo. Don Arturo passa dalla Casa di Milano alla Comunità "Don Quadrio" di Arese per essere curato al meglio. Anche da lì non smette di seguire "a distanza" l'attività che ha avviato, scrivendo ai benefattori della Fondazione, come ha fatto anche lo scorso Natale: **«Il nostro cuore è come il paracadute: funziona solo quando si apre: vi invito quindi a tenere il vostro cuore aperto ai bambini che avete adottato.**

Noi ci ammaliamo perché mangiamo troppo, molti di loro muoiono perché non mangiano

abbastanza. Così non va. Così non può andare. La nostra coscienza si ribella: è un insulto al buon senso e al buon Dio!

Dobbiamo avere il coraggio di rimettere i poveri al loro posto: al centro. Al centro delle attenzioni di Dio, al centro delle premure di chi si professa cristiano o semplicemente si accorge di avere un cuore.

Aiutare chi muore di fame non è un optional, è un preciso dovere».

Don Arturo viene colto da un ictus il 19 luglio scorso. Dopo giorni di intensa sofferenza, nel pomeriggio di domenica 4 agosto 2019, don Arturo si è spento ed è tornato alla Casa del Padre!

Il 6 agosto 2019, viene celebrato il funerale nella Basilica di Sant'Agostino a Milano, alla presenza dei confratelli Salesiani, dei parenti, degli amici e dei benefattori.

Don Arturo riposa accanto al fratello don Giovanni nel suo paese natale a Berlingo, da dove veglia e continua "sostenere a distanza" tutti i "suoi bambini" sparsi nel mondo e i tanti amici e benefattori che insieme hanno contribuito, e continuano a contribuire a rendere grande il suo sogno: **«Ormai, voi ed io, siamo coinvolti in un'impresa meravigliosa più grande di noi che affonda le sue radici nell'umiltà dei poveri e arriva fino a Dio che ritiene fatto a Sé quello che facciamo a questi piccoli amici!».**

Grazie don Arturo!

